



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

SECONDA NOTA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI
PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2009
E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2009-2011

103^a seduta: giovedì 11 dicembre 2008

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

(1210-ter) Seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

PRESIDENTE	Pag. 3, 7
LANNUTTI (<i>IdV</i>)	6
* MORANDO (<i>PD</i>)	3, 5
SAIA (<i>PdL</i>), <i>relatore</i>	3
VEGAS, <i>sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze</i>	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: *IdV*; Il Popolo della Libertà: *PdL*; Lega Nord Padania: *LNP*; Partito Democratico: *PD*; UDC, SVP e Autonomie: *UDC-SVP-Aut*; Misto: *Misto*; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: *Misto-MPA*.

I lavori hanno inizio alle ore 18,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1210-ter) Seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

Invito il relatore, senatore Saia, a riferire alla Commissione.

SAIA, *relatore*. Presidente, la presente Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 ed al bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 è stata predisposta al fine di recepire gli effetti degli emendamenti approvati dal Senato della Repubblica al disegno di legge finanziaria 2009 e al progetto di bilancio, in sede di seconda lettura del testo approvato dalla Camera dei deputati, nel quale erano già considerati, mediante apposita Nota di variazioni, gli effetti della prima lettura.

È da porre in evidenza che gli emendamenti al disegno di legge finanziaria per l'anno 2009 e al progetto di bilancio per il triennio 2009-2011, in esito alla valutazione degli effetti finanziari dai medesimi determinati, riflessi nella presente Nota di variazioni, non comportano, rispetto agli obiettivi prefissati nella manovra, effetti peggiorativi dei saldi di finanza pubblica.

Le implicazioni finanziarie contenute nella Nota di variazioni, comportano modifiche: ai quadri generali riassuntivi per l'anno 2009 in termini di competenza e di cassa; al bilancio pluriennale a legislazione vigente 2009-2011 in termini di competenza; agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri (Tabelle 1, 2, 5, 6, 7, 9 e 12).

Inoltre, un migliore apprezzamento delle variazioni medesime e dei relativi effetti sui saldi e sui vari documenti del bilancio di previsione, si ricava dagli elaborati relativi ai quadri di sintesi dei dati del bilancio per l'anno 2009, in termini di competenza e di cassa al netto, delle regolazioni contabili e debitorie (allegato n. 1 e 2).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

MORANDO (*PD*). Presidente, naturalmente la legge finanziaria non è stata modificata se non per quei due emendamenti approvati in Commis-

sione e, quindi, è semplice valutare il trasferimento degli effetti della finanziaria, cioè della modificazione attraverso la finanziaria della legislazione vigente sul bilancio, ed è certamente corretta l'operazione presentata.

Vorrei però approfittare di questa occasione per riproporre al Governo alcune domande cui non è stata data alcuna risposta nel corso della discussione. Siccome, a questo punto, noi dovremmo dedurre che il bilancio di previsione a legislazione vigente è quello che ci viene presentato (intendendo per legislazione vigente tutta la legislazione vigente, compresa la legge finanziaria appena approvata dal Senato) e siccome una delle variazioni prodotte dalla legge finanziaria riguarda lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, torno a richiedere al Governo assicurazioni circa il fatto che l'attuale bilancio del Ministero della pubblica istruzione corrisponda effettivamente alla legislazione vigente.

Personalmente, io credo che non sia così - questa è la mia valutazione - e ritengo che il bilancio presentato sia tecnicamente falso, nel senso che non corrisponde alla legislazione vigente. Di ciò trovo conferma ulteriore nelle dichiarazioni che oggi il Ministro della pubblica istruzione ha emanato al termine di un incontro ufficiale con le parti sociali. In quel comunicato, un comunicato ufficiale del Ministero, il Ministro fa due affermazioni, entrambe incidenti a mio giudizio sopra la rappresentatività effettiva e la significatività del bilancio a legislazione vigente per quanto riguarda questo Ministero.

Il ministro Gelmini dice, *in primis*, che il maestro unico o il maestro prevalente (come è diventato nel corso dell'evoluzione della legislazione vigente rispetto a quando fu approvato il bilancio a legislazione vigente anche se, nel frattempo, le voci sono rimaste le stesse e le risorse sono rimaste identiche) ci sarà solo dove sarà richiesto dalle famiglie. Ne prendo atto ma naturalmente, quando si è fatto questo bilancio che non mi risulta nel frattempo essere stato modificato, e senza voler dire politicamente che il movimento dell'Onda Anomala starà festeggiando, è chiaro che si tratta di un successo di coloro che si sono opposti a questa misura. Ma è possibile sostenere seriamente che questo bilancio non debba variare in presenza di un orientamento di questo tipo e su uno dei punti qualificanti del decreto- legge n. 112 e di quello successivo, facenti parte della legislazione vigente? Come è possibile prevedere il maestro prevalente, o unico che dir si voglia, solo laddove i genitori lo richiedano, se abbiamo un bilancio a legislazione vigente che sconta risparmi significativi in rapporto all'introduzione di questa norma? Peraltro, questa norma è citata dal piano programmatico del Ministero, che abbiamo appena esaminato, come fonte per il finanziamento di ulteriori interventi.

In secondo luogo, si rinvia seccamente di un anno l'intervento sulla scuola secondaria superiore tecnica. Questi sono i due punti fondamentali della dichiarazione del Ministro. Chiaramente, le dichiarazioni del Ministro non sono leggi - ci mancherebbe altro - e quindi io conosco la risposta che il Governo mi può dare sul terreno tecnico. Ma se il Governo sul terreno tecnico questa sera mi darà la risposta, come immagino, che il bi-

lancio era quello vigente il decreto n. 112, e che quello rimane perché non è stato modificato nulla, allora sul piano politico risulta che le dichiarazioni del ministro Gelmini non hanno oggi alcun fondamento reale nelle scelte di bilancio. Mi basta anche questa come conclusione ma è impossibile non approfittare dell'occasione della Nota di variazione per recepire la legislazione vigente e gli effetti della finanziaria per sollevare questo problema.

Inoltre, ho visto che le variazioni introdotte dalla legislazione sulle dimensioni del Fondo per le aree sotto utilizzate non sono state recepite (eppure la Ragioneria generale dello Stato ce le ha, per informazione, disciplinatamente e diligentemente fornite ed immagino che siano quelle reali) e non sono state tradotte nella variazione del bilancio di previsione a legislazione vigente. Anche su questo punto, mi chiedo quale sia la significatività del documento che ci apprestiamo a votare.

Signor Presidente, è inutile che le dica che non sto parlando di qualche decina di migliaia di euro ma di miliardi di euro che, a mio avviso, indurrebbero ad una variazione di questo bilancio di previsione a legislazione vigente di dimensioni ben più rilevanti di quelle qui presentate.

La ragione molto semplice di ciò è che quest'anno stiamo facendo la finanziaria da sei mesi. Noi abbiamo detto di voler fare una finanziaria snella, ed effettivamente è snella, peccato però che ci stiamo occupando di manovra finanziaria con ogni decreto approvato. Il risultato è che non riusciamo più a districare il filo degli effetti finanziari della legislazione vigente.

Questo bilancio, a mio giudizio tecnicamente falso per cifre molto rilevanti e in ogni caso inattendibile, non è quindi rappresentativo della legislazione vigente. La Nota di variazione non può essere da noi approvata in questo senso, e non perché tecnicamente non recepisca correttamente gli effetti della finanziaria.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il senatore Morando, nel formulare la domanda, si è anche già risposto, perché è chiaro che le dichiarazioni, pure importanti, dei Ministri, finché non vengono tradotte in norma di legge (il che può accadere o meno o possono essere tradotte anche in modo diverso), rimangono intenzioni.

Circa questo aspetto, quindi, il bilancio, se riportasse il contenuto delle dichiarazioni, sarebbe ancora più falso.

MORANDO (PD). Lo sarebbe doppiamente.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Questo è il paradosso della veridicità del bilancio, per certi aspetti.

È chiaro che ciò non può essere contemplato: se tali dichiarazioni verranno trasfuse in un testo normativo, allora diventerebbero certo legislazione vigente; ma, come il senatore Morando sa meglio di me, è prassi che i decreti *in itinere* non vengano immediatamente trasfusi nella Nota di

variazioni (il che avverrà successivamente). Il bilancio fotografa una situazione che è in fase evolutiva: la fotografia, ovviamente, non può che essere legata a quanto si è già realizzato.

Sotto questo profilo, dunque, capisco che il bilancio ha un'area non dico di aleatorietà, ma certamente di non colorazione, per cui dovrà essere colorato in seguito con la legislazione vigente, che comunque viene riportata al bilancio. Questo è il meccanismo; poi sul merito, resta il fatto che le scelte in materia scolastica possono essere più o meno condivisibili.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, vorrei intervenire per svolgere una brevissima dichiarazione di voto.

Sia in Commissione bilancio sia in Aula abbiamo espresso le ragioni che ci inducono a non poter votare una finanziaria che non ci riesce a convincere. Infatti, nonostante la blindatura, è stata apportata una piccola variazione in tema di scuola, attenuando parzialmente i tagli introdotti da quel feticcio e da quel moloc che è il famigerato decreto-legge n. 112 del 2008, da cui deriva questa finanziaria; tant'è vero che per questo motivo il testo dovrà tornare alla Camera. Il Governo avrebbe anche potuto dimostrare più coraggio: lo abbiamo detto ripetutamente, e non perché abbiamo la verità in tasca. Rispetto ad una situazione di crisi che è andata via via aggravandosi, il Governo è rimasto alle scelte di politica economica adottate a giugno-luglio, prima dell'estate, quando è stato approvato il suddetto decreto, che ha blindato poi tutti gli altri provvedimenti approvati successivamente.

Per quelle ragioni avevamo richiesto maggior coraggio e maggior impegno, non dico per fronteggiare la crisi, ma almeno per attenuarne gli effetti. Avevamo chiesto due punti di taglio agli 800 miliardi di euro di spesa annua e c'era il margine per agire: effettuare ulteriori tagli ai Ministeri; agire sugli enti inutili; intervenire sui gettoni che prendono i membri di alcuni comitati. Ci sarebbe stato quindi molto da fare.

Non voglio farla lunga, signor Presidente e signor Sottosegretario: sarebbe stato possibile varare una finanziaria diversa, anche perché, con riferimento ai vincoli del Patto di stabilità, la stessa Europa ha detto che può esserci l'oscillazione di un punto e mezzo del PIL; quindi sarebbe stato possibile sfruttare le opportunità derivanti da un allentamento del vincolo economico europeo. C'è una crisi, infatti, che si mangerà l'economia reale: oggi ho assistito ad un convegno del presidente Baldassarri, in cui si diceva proprio questo.

Il mancato coraggio del Governo ci porta a non poter votare la manovra finanziaria in esame e ci dispiace, perché è un'occasione perduta, soprattutto dal momento che di fronte ad una crisi grave come questa tutti dovevano concorrere secondo le proprie possibilità per il bene del Paese. Eravamo disponibili, ma non abbiamo trovato analoga disponibilità perché il Governo non ha accolto le proposte avanzate dalle forze di opposizione; quindi siamo spiacenti ma non possiamo votare questa manovra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Resta ora da conferire il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla seconda Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

Propongo che tale incarico sia affidato allo stesso senatore Saia e che egli sia autorizzato a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 19,10.

